

Rassegna del 13/02/2022

CONFCOMMERCIO

Gazzettino
Pordenone

Chiude la macelleria storica di Enzo Mironici pochi giorni
dopo la scomparsa del titolare

L. z.

1

Chiude la macelleria storica di Enzo Mironici pochi giorni dopo la scomparsa del titolare

LA STORIA

PORDENONE Quando la signora Giovanna, pochi giorni dopo la scomparsa del marito Enzo Mironici, lo ha annunciato a qualche cliente affezionata, la commozione è stata collettiva. La decisione di chiudere la macelleria di viale Grigoletti dopo sessant'anni di attività è arrivata come un fulmine a ciel sereno, e ieri Giovanna, assieme alla figlia Arianna e alla dipendente Fiorella, ha abbassato per l'ultima volta la saracinesca, anche se con la speranza che magari qualcuno possa prendere in affitto l'attività e ridare vita al locale al civico 64.

Il motivo principale della decisione è stato, inevitabilmente, la scomparsa del titolare, i cui tre figli Arianna, Chiara e Carloaugusto - che pure hanno sempre dato una mano dietro il bancone quando hanno potuto - hanno scelto altre strade. A questo si è aggiunta una temporanea indisponibilità della dipendente, la difficoltà di trovare un sostituto all'altezza, e così Giovanna ha scelto, sia pure a malincuore, di chiudere un'attività che rappresenta un pezzetto della storia della zona nord di Pordenone. Ad aprirla era stato, nei primi anni Sessanta, il padre di Enzo, Carlo, originario di Portobuffolè (Treviso), di ritorno dopo sette anni trascorsi da emigrante in Venezuela. Il locale, in realtà, non era lo stesso ma uno poche decine di metri più in là, che attualmente ospita un calzolaio. Enzo aveva cominciato a dare una mano prestissimo, fra una partita a calcio nella vicina parrocchia del "Don Bosco" e le attività da caposcout, e già dopo la terza media aveva scelto di lasciare gli studi per affiancare il padre dietro il bancone. Dove in seguito era arrivata anche la moglie e, via via, i tre figli, per i quali quella di dedicare il tempo libe-

ro all'attività di famiglia era sempre stata una sorta di tradizione. Fino all'ultimo giorno di attività, che ha visto dietro il bancone Giovanna assieme alla figlia Arianna e la dipendente Fiorella.

Dall'altro lato del bancone, invece, una clientela affezionata proveniente per lo più dalla zona di viale Grigoletti, ma anche dai Comuni vicini, che negli anni ha continuato a preferire al banco macelleria di un grande supermercato il rapporto di fiducia con il piccolo commerciante, disponibile magari a dare consigli, ad accontentare qualche richiesta specifica, a offrire soluzioni innovative come sono stati i "pronto cuoci" e pronto a scambiare due chiacchiere. Per qualcuno, una sorta di tradizione di famiglia, visto che a comprare i prodotti della macelleria di viale Grigoletti sono stati, nell'arco di una sessantina d'anni, i figli e poi i nipoti dei primi clienti.

Accanto al lavoro, poi, c'è stato l'impegno nell'associazione di categoria, l'Ascom, e nelle iniziative per la città: Mironici è stato infatti anche fra i promotori delle prime edizioni della kermesse "Incontriamoci a Pordenone" con i macellai riuniti in un unico grande stand, allestito in piazza Cavour, per far conoscere un prodotto rimasto, poi, nella tradizione locale, la "salsiccia Pordenone". «Mio marito non conosceva orari - racconta Giovanna -: arrivava in negozio alle 6.30, leggeva il giornale e poi si metteva al lavoro. E anche la sera continuava fino a tardi». Una vita di lavoro che, nel tempo, ha cominciato a pesare sulla sua salute: una decina d'anni fa aveva infatti cominciato ad avere problemi di cuore, ma non aveva voluto fermarsi. Fino a quando, all'inizio di febbraio, se n'è andato, a 76 anni, e con lui ora uno dei punti di riferimento per la zona di viale Grigoletti.

L.Z.



LA FAMIGLIA Una delle immagini di famiglia in macelleria

